

RASSEGNA STAMPA

del

27/05/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-05-2015 al 27-05-2015

26-05-2015 AgrigentoNotizie	
Gli ambasciatori di Polonia ed Estonia in visita a Lampedusa	1
26-05-2015 BlogSicilia.it	
Calamità naturali a Palermo Addestramento reparto dell'Arma.....	2
26-05-2015 BlogSicilia.it	
Autostrada Palermo-Catania si cambia, non si abbatte il viadotto	4
26-05-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm	
Sicilia, 2 commissari per il viadotto	6
26-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Viadotto Himera, 2 commissari per la ricostruzione. Sarà abbattuta una carreggiata	8
26-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Cina, una casa di riposo va in fiamme: 38 i morti	9
26-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Maltempo, temporali in arrivo anche in Sicilia.....	10
26-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Frana a monte e a valle, transennata la provinciale per Piazza Armerina	11
27-05-2015 Il Fogliettone.it	
Frana in Sicilia, nominato commissario che gestirà lavori	12
26-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Liguria: oggi a la Spezia incontro sui nuovi sistemi di allertamento	13
27-05-2015 La Nuova Sardegna	
campagna antincendio lo scontro	14
27-05-2015 La Nuova Sardegna	
Verso la "Carta di Alghero" sull'ambiente.....	15
27-05-2015 La Nuova Sardegna	
In aiuto modelli economici mirati	16
27-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Nessun indennizzo per la tromba d'aria del novembre 2013	17
27-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Niente vigili del fuoco? Sarebbe una follia	18
26-05-2015 La Nuova Sardegna.it	
Riaperto il ponte per Platamona.....	19
26-05-2015 La Sicilia.it	
Palermo, domani simulazione terremoto	20
26-05-2015 MeteoWeb.eu	
Sardegna, incendi boschivi: 150 esperti si riuniscono ad Alghero	21
26-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoti: scatta l'allarme a Palermo, ma è una simulazione	22
26-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.7 al largo di Palermo	23
26-05-2015 PalermoToday	
A Boccadifalco un campo sfollati, ma è un'esercitazione dei carabinieri	24

Gli ambasciatori di Polonia ed Estonia in visita a Lampedusa

Gli ambasciatori di Polonia ed Estonia in visita a Lampedusa

Al termine della cerimonia di benvenuto l'ambasciatore polacco e l'omologo estone, con i relativi staff, visiteranno il Centro di primo Soccorso e accoglienza di Contrada Imbriacola. Successivamente si terrà presso il distaccamento della Aeronautica Militare una conferenza stampa

Redazione 26 maggio 2015

Lampedusa sarà oggetto di una visita conoscitiva di alcuni dei paesi dell'Eu. Domani 27, maggio, alle 12, arriveranno sull'isola l'ambasciatore di Polonia, Tomasz Orłowski, insieme al suo staff e all'ambasciatore dell'Estonia, Celia Kuningas Saagpakk. La visita conoscitiva durerà poche ore durante le quali le delegazioni incontreranno il sindaco Giusi Nicolini e le autorità competenti in termini di soccorsi in mare.

Al termine della cerimonia di benvenuto l'ambasciatore polacco e l'omologo estone, con i relativi staff, visiteranno il Centro di primo Soccorso e accoglienza di Contrada Imbriacola. Successivamente si terrà presso il distaccamento della Aeronautica Militare una conferenza stampa durante la quale verranno anche chiarite le posizioni dei rispettivi paesi circa i ricollocamenti dei migranti oggetto di dibattito europeo.

Annuncio promozionale

Le ragioni della visita conoscitiva sono state così anticipate dallo staff polacco: "Desideriamo nel contempo trasmettere alle autorità italiane che giorno per giorno devono affrontare questa difficile realtà che la Polonia concorda sul fatto che è un peso che l'Europa deve portare in maniera solidale, ma che non può accettare il principio di un automaticità basata su divisioni matematiche. Pensiamo che sia necessario arrivare a una soluzione attraverso un processo consensuale. Al termine del nostro viaggio, nel pomeriggio del 28 maggio, rilasceremo un comunicato stampa per commentare e riassumere in breve la visita".

Calamità naturali a Palermo Addestramento reparto dell'Arma

Calamità naturali a Palermo Addestramento reparto dell'Arma | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica
turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Addestramento reparto dell'Arma Feed dei commenti"

href="http://palermo.blogsicilia.it/calamita-naturali-a-palermo-addestramento-reparto-dellarma/297778/feed/" />

Tranciati i tubi dell'acqua'

href="http://palermo.blogsicilia.it/allagamento-allospedale-ingrassia-tranciati-i-tubi-dellacqua/297781/" />

Sezioni

Cronaca Politica Sport Lavoro Storie Arte Salute Foto

Province

Palermo Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Ragusa Siracusa Trapani Oltre lo Stretto

Video

Impegnato il 12° battaglione carabinieri Sicilia

Calamità naturali a Palermo

Addestramento reparto dell'Arma

Cronaca 26 maggio 2015

di Redazione

Per essere pronto in caso di calamità naturali, il reparto di Soccorso istituito presso il 12° Battaglione Carabinieri Sicilia con sede a Palermo effettuerà domani una specifica attività di addestramento.

Alcuni Battaglioni Mobili dell'Arma dei carabinieri, dislocati in diverse Regioni d'Italia, sono stati scelti infatti dal Comando generale per essere orientati ed addestrati ad assicurare la continuità dei compiti istituzionali in concorso con l'Arma Territoriale senza escludere con ciò l'assunzione di ogni iniziativa di solidarietà ed aiuto alle popolazioni colpite da calamità.

Il Reparto di Soccorso prevede il dispiego nell'area di crisi, raggiunta entro 6/12 ore, di circa 200 uomini con un'articolazione diversificata in relazione alle contingenti necessità e secondo le specifiche richieste avanzate dalla Direzione Comando e Controllo Nazionale della Protezione Civile.

Alla simulazione, organizzata dal 12° Battaglione Carabinieri Sicilia, per la mattina del 27 maggio 2015, parteciperanno con propri mezzi e materiali anche personale della Protezione Civile di Palermo e i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Palermo.

Nell'ambito dell'attività di addestramento, verrà simulato il soccorso in un'area predefinita del Comune di Palermo colpita da una scossa di magnitudo 5.4 con conseguente crolli e lesioni strutturali di edifici pubblici e privati, tale da impedire qualsiasi movimento con i mezzi nella zona colpita. Da simulazione, il Prefetto, impartito l'ordine di sgombero della popolazione, disposta l'interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile, del gas e della corrente elettrica, farà predisporre nell'area adibita a zona evacuazione del Piano della Protezione Civile presso l'Aeroporto di Boccadifalco l'allestimento del campo di attendamento.

Il reparto, impiegando una forza di circa 50 unità, tra Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri:

- provvederà all'approntamento ed al caricamento sui mezzi di tutto il materiale in dotazione;
- procederà alle operazioni di attendamento presso l'area dell'aeroporto di Boccadifalco (realizzando un campo costituito da una tenda con funzioni di infermeria, una tenda alloggi, una tenda mensa, una tenda comando, una cucina da campo, uno shelter trasmissioni, in grado di garantire i collegamenti nell'area di operazioni con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e un gruppo elettrogeno, che consente la piena autonomia al dispositivo;

Al termine dell'attività sarà effettuato, nella tenda riunioni, un de-briefing alla presenza del Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, del Comandante del 12° Battaglione Carabinieri Sicilia, dell'Architetto Francesco Mereu, referente dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Palermo e l'ing. Salvatore Randazzo, coordinatore dell'area Emergenza e Soccorso Tecnico del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo.

Calamità naturali a Palermo Addestramento reparto dell'Arma

Chi ha letto questo articolo ha letto anche: Calamità naturali in Sicilia, M5S: Comuni senza piano di emergenza Solo il 65% dei Comuni ha presentato il piano di protezione civile Rischi ambientali, Anci Sicilia e Ordine geologi firmano protocollo

Tweet

commenti

Nome

Email non verrà pubblicata

Sito web

Commento

Versione classica di Blogsicilia serverstudio web marketing e design

Autostrada Palermo-Catania si cambia, non si abbatte il viadotto

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

si cambia, non si abbatte il viadotto Feed dei commenti"

href="http://palermo.blogsicilia.it/autostrada-palermo-catania-si-cambia-non-si-abbatte-piu-tutto-il-viadotto/297677/feed/

" /> il mandamento di Pagliarelli: 39 in carcere'

href='http://palermo.blogsicilia.it/operazione-antimafia-a-palermo-sgominato-il-mandamento-di-pagliarelli-39-in-carcere/297676/' />

Sezioni

Cronaca Politica Sport Lavoro Storie Arte Salute Foto

Province

Palermo Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Ragusa Siracusa Trapani Oltre lo Stretto

Video

La decisione presa dopo un nuovo sopralluogo

Autostrada Palermo-Catania

si cambia, non si abbatte il viadotto

Cronaca 26 maggio 2015

di Markez

Il viadotto Himera non verrà abbattuto completamente. Quanto affermato nelle pagine del Giornale di Sicilia da alcuni dal professore Marcello Arici, docente di teoria e progetto di ponti presso l'Università di Palermo, e dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Palermo, Giovanni Margiotta, è stato preso in considerazione dal ministro Graziano Delrio e dal sottosegretario Davide Faraone.

“Si è deciso nel corso di un sopralluogo che si è tenuto sabato e domenica alla presenza anche dell'ingegnere Margiotta di non abbattere la carreggiata Catania Palermo del viadotto Himera. Verrà tenuta in piedi perché si è visto che non ha ricevuto danni dal cedimento dei piloni della carreggiata Palermo Catania. La vecchia Anas aveva deciso per l'abbattimento totale delle due campate, i tecnici della nuova Anas voluti dal governo e dal ministro Delrio hanno stabilito che non sarà necessario un intervento così radicale”.

Si cambia ancora per riaprire l'autostrada A19 ed evitare ai pendolari, ai lavoratori e a tutte le categorie coinvolte in questo disastro costi enormi per collegare la Sicilia. I tempi saranno gli stessi ma adesso saranno certi per percorrere l'autostrada.

“E' stato deciso – aggiunge Faraone – che nei tempi già previsti dalla dichiarazione di emergenza sarà realizzata la bretella per collegare l'autostrada e realizzare il bypass per svitare i 38 chilometri di sali e scendi nelle Madonie. Nello stesso tempo sarà abbattuto la carreggiata lato monte quella che da Palermo porta a Catania. Il tratto di strada che si è adagiato sull'altra carreggiata. In questo modo si potrà verificare se quel tratto di strada potrà essere riaperto al traffico. Ma siamo fiduciosi di sì”.

Per poi costruire il pezzo di viadotto mancante sarà necessario un'altra dichiarazione di emergenza. Per quello ci vorrà più tempo.

“Il ministro Delrio non si è fidato delle decisioni prese dai vecchi dirigenti Anas – aggiunge Faraone – Per questo sono stati decisi nuovi controlli, nuove perizie sopralluoghi. Tutte verifiche che hanno confermato quanto sostenuto da importanti ingegneri. In effetti abbattere le due carreggiate non è necessario. Il commissario deve essere nominato proprio in questi giorni, ma visto che si è cambiata strategia in corso d'opera servirà attendere qualche giorno e arriverà sia la

Autostrada Palermo-Catania si cambia, non si abbatte il viadotto

nomina che la delibera di protezione civile che consentirà all'Anas di appaltare le opere.

Una strategia diversa di intervento che garantirà nella zona un miglioramento delle anche della viabilità nelle Madonie. I 27 milioni di euro stanziati dal consiglio dei ministri saranno utilizzati per ammodernare le strade statali e provinciali distrutte dalle frane dello scorso inverno, partendo proprio dalla zona delle Madonie”.

Dunque in base alle decisioni del governo entro la settimana dovranno arrivare i nuovi provvedimenti che garantiranno il rispetto dei tempi previsti dall'emergenza. Entro il 20 settembre se tutto filerà dritto i siciliani potranno ripercorrere almeno in parte la Palermo Catania.

Chi ha letto questo articolo ha letto anche: Crollo viadotto A19, Gibiino a Renzi: Roma sceglie rattoppo low cost

Tweet

commenti

Nome

Email non verrà pubblicata

Sito web

Commento

Versione classica di Blogsicilia serverstudio web marketing e design

Sicilia, 2 commissari per il viadotto

piloni inclinati sull'a19

Mezzogiorno, 26 maggio 2015 - 16:56

Himera, 2 commissari per il viadotto

Sarà demolita solo una carreggiata

Scongiurata l'ipotesi di demolire entrambe le carreggiate. A breve i commissari: uno sarà indicato dall'Anas. Per il secondo Crocetta indica il capo Protezione civile regionale di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Sicilia, 2 commissari per il viadotto

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

PALERMO - Saranno due commissari a gestire la ricostruzione del ponte Himera lungo l'autostrada Palermo-Catania, danneggiato da una frana che aveva praticamente diviso in due la Sicilia.

I commissari

Uno dei due commissari dovrebbe essere indicato dall'Anas, il secondo dalla Protezione civile e in questo caso il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, propone Calogero Foti, a capo della Protezione civile regionale. La decisione comunque è nelle mani del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

La carreggiata

Rispetto alle previsioni, non saranno più abbattute entrambe le carreggiate, ma solo quella inclinata per via del cedimento di due piloni e dei danni provocati dalla frana in altri due. Uno dei due commissari avrà competenza sui lavori nel viadotto, il secondo sulla spesa dei 27,2 milioni prevista sulle strade secondarie.

26 maggio 2015 | 16:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA aP

Viadotto Himera, 2 commissari per la ricostruzione. Sarà abbattuta una carreggiata

- Giornale di Sicilia

AUTOSTRADA A19

Viadotto Himera, 2 commissari per la ricostruzione. Sarà abbattuta una carreggiata

26 Maggio 2015

Uno dei due commissari avrà competenza sui lavori nel viadotto, il secondo sulla spesa dei 27,2 milioni prevista sulle strade secondarie

PALERMO. Saranno due commissari a gestire la ricostruzione del ponte Himera lungo l'autostrada Palermo-Catania, danneggiato da una frana, con la Sicilia spezzata in due. Uno dei due commissari dovrebbe essere indicato dall'Anas, il secondo dalla Protezione civile e in questo caso il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, propone Calogero Foti, a capo della Protezione civile regionale. La decisione comunque è nelle mani del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

Rispetto alle previsioni, non saranno più abbattute entrambe le carreggiate ma solo quella inclinata per via del cedimento di due piloni e dei danni provocati dalla frana in altri due. Uno dei due commissari avrà competenza sui lavori nel viadotto, il secondo sulla spesa dei 27,2 milioni prevista sulle strade secondarie.

Cina, una casa di riposo va in fiamme: 38 i morti

- Giornale di Sicilia

SEI I FERITI

Cina, una casa di riposo va in fiamme: 38 i morti

26 Maggio 2015

Trentotto persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite nell'incendio scoppiato in una casa di riposo nella Cina centrale. Lo fanno sapere le autorità cinesi

PECHINO. Trentotto persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite nell'incendio scoppiato in una casa di riposo nella Cina centrale. Lo fanno sapere le autorità cinesi.

L'incendio ha interessato nella notte un edificio utilizzato con una casa di riposo privata nella città di Pingdingshan, nella provincia di Henan. Due dei feriti sono gravi, fanno sapere i responsabili della sicurezza della provincia. L'agenzia Xinhua ha riferito che le operazioni di soccorso erano ancora in atto questa mattina, e che le cause delle fiamme non sono ancora state chiarite. Con una popolazione di età media crescente e un sistema di sicurezza sociale carente, la Cina fatica a provvedere a cure adeguate per i più anziani. Nel 2013 un ospite diede fuoco ad una casa di riposo causando la propria morte e quella di altri dieci ospiti, nella provincia settentrionale di Heilongjiang.

Maltempo, temporali in arrivo anche in Sicilia

- Giornale di Sicilia

METEO

Maltempo, temporali in arrivo anche in Sicilia

26 Maggio 2015

341 4

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

ROMA. Una nuova perturbazione proveniente dal nord Europa raggiungerà nelle prossime ore l'Italia interessando prima le regioni settentrionali e successivamente il resto del paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile aveva emesso un'allerta meteo che prevedeva, dal pomeriggio di ieri piogge e temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna.

Da questa mattina i fenomeni interesseranno anche Abruzzo, Lazio e Molise - specialmente le zone interne - e Sicilia. 3bmeteo.com comunica le previsioni del tempo sul resto d'Italia per i prossimi giorni.

OGGI, MARTEDI' 26 MAGGIO. Al Nord diffusa instabilità con acquazzoni e temporali un po' ovunque sebbene alternati a schiarite. Miglioramento serale da Ovest. Temperature in calo, massime tra 19 e 23. Al Centro discreto al mattino; instabilità in aumento al pomeriggio su rilievi e coste adriatiche, con acquazzoni sparsi. Temperature in lieve calo, massime tra 19 e 23. Al Sud variabilità con qualche acquazzone dal pomeriggio sui rilievi in sconfinamento alle coste. Peggiora ulteriormente dalla sera. Temperature in calo, massime tra 18 e 22.

MERCOLEDI' 27 MAGGIO. Al Nord qualche pioggia al mattino su Emilia Romagna in attenuazione, discreto altrove. Prevale il sole ovunque dal pomeriggio. Temperature in rialzo, massime tra 20 e 24. Al Centro tempo instabile un po' ovunque nella prima parte del giorno con acquazzoni sparsi; migliora entro la serata. Temperature stabili, massime comprese tra 19 e 24. Al Sud tempo instabile con occasione per piogge ed acquazzoni sparsi, anche a carattere temporalesco; migliora dalla serata. Temperature stazionarie, massime comprese tra 18 e 22.

GIOVEDI' 28 MAGGIO. Al Nord bel tempo su gran parte dei settori con l'alta pressione. Maggiori annuvolamenti diurni sull'arco alpino, ma senza fenomeni. Temperature in aumento, massime tra 21 e 25°C. Al Centro l'alta pressione determina una giornata nel complesso soleggiata eccetto per qualche addensamento cumuliforme sui rilievi al pomeriggio. Temperature in ascesa, massime tra 20 e 24. Al Sud deciso miglioramento del tempo un po' ovunque; bel tempo prevalente con ampi spazi soleggiati. Temperature in aumento, massime tra 19 e 24.

Frana a monte e a valle, transennata la provinciale per Piazza Armerina

- Giornale di Sicilia

STRADE

Frana a monte e a valle, transennata la provinciale per Piazza Armerina

di Roberto Palermo-

26 Maggio 2015

ENNA. Un' altra strada provinciale cade a pezzi nella città dei mosaici e rischia di lasciare isolati decine e decine di residenti e proprietari di terreni agricoli in contrada Fratulla. Sp 12 a forte rischio in due diversi punti in cui il terreno ha ceduto, prima a monte e poi a valle. Un pezzo di asfalto è venuto giù, insieme a quintali di terreno sottostanti la sede stradale subito dopo il bivio per contrada Sambuco.

L' area è stata transennata per ragioni di sicurezza, con un inevitabile restringimento di carreggiata. Tre chilometri dopo, lungo la stessa provinciale, questa volta il problema di dissesto idrogeologico si è verificato a monte della strada, con la carreggiata che per metà è stata invasa da colate di fango venute giù da una collina.

Anche qui segnali di pericolo, così come in altri due punti della Sp12 nei quali si sono verificate altre piccole frane. Situazioni che adesso mettono a grave rischio la viabilità nella zona, visto che l' arrivo di nuove piogge potrebbe compromettere in modo ancora più radicale la situazione e provocare l' isolamento di intere fette del territorio. Molti proprietari di abitazioni e terreni agricoli della zona si dicono fortemente preoccupati e chiedono un intervento immediato di manutenzione straordinaria.

Scopri di più nell'edizione digitale

Frana in Sicilia, nominato commissario che gestirà lavori

| Il Fogliettone

Frana in Sicilia, nominato commissario che gestirà lavori

I lavori nella zona del viadotto Himera possono iniziare. Il ministro Graziano Delrio ha nominato il primo commissario per la ricostruzione del viadotto sull'autostrada Palermo-Catania i cui piloni hanno ceduto a causa di una frana. La scelta è caduta su Salvatore Acampora, tecnico campano che fa parte della struttura di missione #Italiasicura. Acampora conosce bene i lavori che si devono eseguire: è stato infatti il presidente della commissione ispettiva che ha accertato le cause del cedimento del viadotto che ha tagliato in due la Sicilia. Adesso dovrà essere nominato su indicazione della Regione il secondo commissario, che gestirà gli interventi per ben 27 milioni di euro in trentadue strade secondarie non solo della provincia di Palermo, come previsto in un primo momento, ma anche nelle province limitrofe. Acampora è indicato dall'Anas, il secondo dalla Protezione civile; in questo caso il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, propone Calogero Foti, a capo della Protezione civile regionale.

Liguria: oggi a la Spezia incontro sui nuovi sistemi di allertamento

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

LIGURIA: OGGI A LA SPEZIA INCONTRO SUI NUOVI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

Una serie di incontri con gli enti territoriali interessati per illustrare il nuovo sistema per gli allerta di protezione civile approvato dalla giunta regionale Ligure lo scorso marzo: oggi riunione a La Spezia e domani a Genova

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 31 Marzo 2015

LIGURIA, CAMBIA IL SISTEMA DI ALLERTA METEO. NON PIÙ NUMERI MA COLORI: GIALLO, ARANCIONE E ROSSO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 26 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Protezione Civile e nuovo sistema di allerta: oggi martedì 26 maggio 2015, alle 10, nella sede della Provincia della Spezia, la regione Liguria incontrerà le amministrazioni locali per l'illustrazione del nuovo sistema di allertamento, adottato dalla giunta regionale il 27 marzo scorso. Un provvedimento che entrerà in vigore dopo la sua definitiva approvazione, prevista per il prossimo mese di luglio.

Queste le principali novità approvate dalla Regione Liguria:

CODICI COLORE. Alla denominazione numerica delle allerte si sostituisce una scala cromatica che identifica la Criticità e il livello di Allerta. Si passa da due a tre livelli di allerta. Fino ad oggi, a seconda dell'intensità del fenomeno atteso, venivano definiti tre livelli, denominati rispettivamente Criticità Ordinaria, Allerta 1 e Allerta 2, ad ognuno dei quali è associato uno scenario di pericolosità in scala crescente. Con il nuovo sistema i tre scenari rimangono, ma vengono meglio distinti e definiti con i tre colori giallo, arancione e rosso, così come già in uso in alcune altre regioni. Il colore giallo, corrisponde quindi a quello che oggi è il livello di criticità ordinaria che sarà il primo livello di allerta nel nuovo sistema.

ALLERTA TEMPORALI. Viene introdotta l'allerta temporali a seguito della previsione di rovesci o temporali forti. Dopo gli eventi del 9 ottobre a Genova, c'è stata, a livello nazionale, una ulteriore riflessione, a seguito della quale si è deciso di tenere conto del fenomeno temporali, che sarà recepito anche dai sistemi di protezione civile delle altre regioni, che oggi non lo prevedono. I livelli di allerta generati dai temporali, qualora non siano compresi in fenomeni più ampi di piogge diffuse, saranno due, giallo e arancione, quest'ultimo individuato come livello massimo per questa tipologia di fenomeni.

FASI OPERATIVE. Vengono adeguate al nuovo sistema di allertamento anche le azioni che ogni Amministrazione deve inserire nella propria pianificazione di emergenza da attivare a seguito dell'emanazione di un'Allerta. Infine, si sta approfondendo il tema dell'estensione del sistema di allertamento, oltre a quello idrologico, anche alla possibilità di innesco frane in collaborazione con CNR IRPI.

Sono convocati alla riunione di oggi: la Prefettura, i rappresentanti dei Comuni della Provincia della Spezia, il dirigente della Protezione Civile Regionale, i tecnici del Settore Protezione Civile, di consulenti esperti della Fondazione CIMA e del Centro Funzionale Meteorologico di ARPAL.

Concluderà l'incontro il dirigente del Settore Assetto del Territorio, che illustrerà l'attività della Regione Liguria in attuazione della direttiva dell'Unione Europea sulle mappe di rischio. Il prossimo incontro riguarderà la Provincia di Genova e si svolgerà mercoledì 27 maggio 2015, presso la sede della Regione Liguria - Via Fieschi 15 - sala di rappresentanza 11 piano torre A alle 15.

red/pc

campagna antincendio lo scontro

L assessore Spano: «Non possiamo sfiorare i 600mila euro all anno»

Giunta pronta a garantire i presidi e a rispettare gli standard di sicurezza

campagna antincendio»lo scontro

La Regione: sì ai pompieri

Ma il budget è invariato

di Pier Giorgio Pinna wINVIATO AD ALGHERO «Forze in campo confermate: ci batteremo con tutte le nostre risorse nella lotta contro le fiamme». L'assessore regionale all'Ambiente è decisa. «Per questa stagione stanzieremo in tutto 50-56 milioni di euro: e i presidi antincendio saranno garantiti spiega Donatella Spano La convenzione con il corpo dei vigili del fuoco verrà riproposta in modo da assicurare gli standard di sicurezza. Lo so: i vigili chiedono maggiori finanziamenti. Ma allo stato attuale non possiamo andare oltre i 600mila euro previsti, la stessa cifra dello scorso anno». Più in generale - tra spese fisse, mobilitazione dei ranger e degli operai forestali, equipaggiamenti e mezzi l'esponente della giunta guidata da Francesco Pigliaru è convinta che la battaglia possa essere vinta. «Vorrei ricordare che molte regioni oggi non stipulano più accordi e intese del genere con i pompieri: noi invece ci crediamo e perciò stiamo comportandoci in maniera del tutto diversa», conclude sul punto Spano. Incontri. Gli appuntamenti scientifici in corso ad Alghero sono l'occasione per fare il punto sulla realtà dell'isola alla luce della nuova guerra agli incendiari. Non a caso rispetto al 2011, quando si tenne la prima delle convention promosse su questi temi nella Riviera del corallo, la partecipazione di esperti e specialisti internazionali è cresciuta. «Come Regione abbiamo coagulato risorse e progetti per facilitare l'introduzione di metodologie innovative nel contrasto delle fiamme», tiene a rimarcare l'assessore. Vertenza. Che la questione politico-sindacale ancora aperta sia particolarmente sentita in una terra come la Sardegna, di fronte ai cambiamenti climatici e alle decine di morti del passato, non è del resto una novità. Lo indicano i 18mila incendi all'anno e i mille roghi vasti più di un ettaro che hanno colpito l'isola dal 2005 a oggi: roghi al 90% originati da blitz di chiara matrice dolosa, più qualcuno derivato da gravi imprudenze o negligenze. I numeri. Statistiche che fanno impressione. Ma che sono decisamente più confortanti rispetto ad altri periodi. Quando, tra gli anni 80 e 90, le aree bruciate erano molto superiori. E quando, a volte, la superficie attraversata dal fuoco in Sardegna rappresentava da sola il 40% delle terre devastate dalle fiamme a livello nazionale. Obiettivi. «Certo oggi siamo dinanzi a nuove sfide che dobbiamo affrontare e superare», aggiunge l'assessore. Qui ad Alghero Spano indossa anche i panni del professore universitario, fra l'altro specialista nei processi di desertificazione. Ed è per questo coadiuvata nei lavori del convegno da Michele Salis, del dipartimento di Scienze e natura del territorio dell'università di Sassari, e da Valentina Bacciu, del Centro euro-mediterraneo per i mutamenti climatici. Così il primo ricercatore ricorda come oggi occorran «azioni di contrasto soprattutto di tipo preventivo», mentre la sua collega elenca le zone dove è maggiore il pericolo di una concentrazione dei roghi: il Campidano, la piana di Ottana, il Sulcis Iglesiente, le aree attorno a Uri e Ittiri, oltre a differenti zone non lontano da Sassari. «Zone che possono variare di anno in anno», aggiungono Salis e Spano, a seconda dei cambiamenti sociali. «È infatti evidente _ sottolineano tutti e tre gli operatori _ che laddove mancano i controlli e il territorio non è gestito in maniera adeguata maggiori si riveleranno i rischi». Le intese. Perciò, alla distanza, Regione e istituzioni scientifiche dell'isola hanno promosso progetti di ricerca con obiettivi tesi a sviluppare precise sinergie. Come Extreme, tema centrale della battaglia contro gli eventi estremi. E come il Piano frontaliero che vede schierati assieme sulla stessa linea corso-sarda, Francia e Italia, con la partecipazione di Toscana e Liguria. Prospettive. «Fin dalla campagna che sta per partire in Sardegna c'è comunque l'esigenza di specifiche contromisure», prosegue, Donatella Spano, ritornando nel suo ruolo di assessore. E snocciolando subito un elenco di altri interventi a suo parere divenuti ormai indispensabili: individuazione di modelli idonei in risposta all'azione degli incendiari, informazione capillare tra le popolazioni, prescrizioni aggiornate e veicolate per tempo in modo da evitare le conseguenze dell'assenza di notizie certe. «Senza dimenticare le strategie per evitare il ripetersi di comportamenti sbagliati, come bruciare le stoppie e le sterpaglie secche al di fuori di ciò che prevedono le norme oppure far nascere processi dai quali possano derivare forme d'inquinamento e intossicazione», afferma in chiusura la rappresentante della giunta regionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la "Carta di Alghero" sull'ambiente

Verso la Carta di Alghero sull'ambiente

luca mercalli oggi al calabona

La conferenza in corso di svolgimento ad Alghero si prefigge fra gli altri un obiettivo molto preciso: stilare una Carta internazionale, che sarà presentata a Parigi, sulle azioni da intraprendere alla luce dei cambiamenti climatici e socio economici legati a gestione e politiche del territorio, alle attività economiche e all'inurbamento. Oggi, sempre nelle sale dell'Hotel Calabona, all'inizio della strada per Bosa, tavola rotonda aperta al pubblico sulla comunicazione del rischio ambientale. All'incontro parteciperanno Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, Immacolata Postiglione, responsabile della comunicazione della Protezione civile nazionale, Graziano Nudda, direttore della Protezione civile della Sardegna, e Nicola Sanna, sindaco di Sassari.

*In aiuto modelli economici mirati**università di sassari*

Analisi su dimensioni e frequenze dei roghi negli ultimi 15 anni

ALGHERO Modelli economici mirati per aiutare gli operatori nella battaglia contro gli incendi. Li stanno predisponendo i docenti sassaresi Marco Vannini e Claudio Detotto, con la collaborazione strettissima del ricercatore nuorese Nanni Concu e della studiosa di Girona Laura Serra Saurina. «Analizziamo gli incendi negli ultimi 15 anni osservando dimensioni e frequenze anche nelle aree dei demani civici», dice Marco Vannini. Report collegati ai fattori sottesi alla percezione del rischio e alle azioni di prevenzione. «Perché la campagna d informazione tra la gente resta fondamentale», aggiunge Laura Serra Saurina. Obiettivo finale? «Ridurre i costi valutando esperienze in territori di altri Paesi simili al nostro». (pgp)

Nessun indennizzo per la tromba d'aria del novembre 2013

Nessun indennizzo
per la tromba d'aria
del novembre 2013

macomer

MACOMER Il Comune di Macomer era stato inserito nell'elenco dei centri colpiti da calamità naturale e quindi ammesso a beneficiare dei finanziamenti per le riparazioni causate dalla tromba d'aria che il pomeriggio del 18 novembre del 2013 si abbatté sulla città causando danni alle strutture pubbliche e ai privati, i quali finora non hanno percepito un solo centesimo di risarcimento. Le riparazioni se le sono pagate di tasca. Non si potevano lasciare i tetti scoperti perché il vento aveva risucchiato le tegole e gli infissi strappati dalla furia degli elementi andavano sostituiti al più presto. La tromba d'aria aveva attraversato la città scoperchiando tetti, abbattendo antenne, comignoli e grondaie, strappando dai tetti i pannelli fotovoltaici, sradicando e spezzando gli alberi che incontrava lungo il percorso. L'amministrazione comunale aveva subito richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Nei giorni seguenti era stato chiesto ai cittadini colpiti di presentare una dichiarazione indicando l'ammontare dei danni subiti, che furono poi verificati dall'ufficio tecnico. I privati che avevano dichiarato di aver subito danni causati dalla tromba d'aria erano 82, ma è trascorso un anno e mezzo dall'evento e ora lamentano di non aver ricevuto un solo centesimo di quanto avevano speso nell'autunno del 2013 per le riparazioni. L'ammontare del danno subito dai privati era stato stimato attorno ai 410 mila euro, ma probabilmente fu anche superiore perché diversi non presentarono nessuna domanda. Non sono pochi quelli che hanno dovuto sborsare diverse migliaia di euro per rifare il tetto. (t.g.t.)

Niente vigili del fuoco? Sarebbe una follia

<<>>

I sindaci intervengono nella polemica: fondamentali contro le fiamme, la Regione risolva il problema di Silvia Sanna w SASSARI Sono pronti a bissare il 2011, quando sul fronte dei roghi mancavano le loro divise. I vigili del fuoco non si schiodano di un millimetro: le sigle sindacali sono compatte, il no alla Regione è categorico. Se non aumenteranno le risorse, se non arriveranno rinforzi a rimpinguare gli organici striminziti e se il personale non potrà contare su mezzi adeguati, la convenzione non sarà firmata. Il braccio di ferro va avanti da più di una settimana e ognuno resta fermo nella sua posizione. La Regione dice di non poter fare di più, anzi l'assessore Spano considera un piccolo miracolo il mantenimento in bilancio dei 600mila euro destinati ai vigili. Loro, invece, dicono che quei fondi sono insufficienti per coprire le spese e puntano il dito contro le promesse non mantenute: il rientro in Sardegna di circa 250 pompieri da anni nella Penisola, annunciato anche di recente dal sottosegretario Bocci, e il mancato arrivo di fuoristrada adatti a combattere in mezzo alle fiamme. La certezza, per ora, è che la possibile assenza dei vigili sul fronte del fuoco getta nel panico i sindaci, soprattutto quelli dei territori in cui gli incendi sono la triste costante di ogni estate. Sindaci in allarme. Impensabile fare a meno di loro, roba che fa venire i brividi. I vigili del fuoco trovano negli amministratori locali dei grandi alleati. Dice Giuseppe Fasolino, sindaco di Golfo Aranci: «È come se una squadra di calcio scendesse in campo senza gli attaccanti. Una campagna antincendio senza i vigili del fuoco parte monca. Tutti sono importanti, i vigili sono fondamentali, perché sanno come muoversi, dove andare, sono specialisti di cui non si può fare a meno». La memoria torna indietro a due anni fa, a quell'estate da incubo in cui a Golfo Aranci una vasta porzione di patrimonio boschivo e naturalistico fu ridotta a un mucchio di cenere. «I nostri territori sono bersagliati dagli incendiari», dice Fasolino, «noi sindaci ci svegliamo ogni mattina sperando che non scoppino nuovi roghi. Poche regioni vivono una situazione difficile come la nostra. Se da altre parti i fondi per i vigili del fuoco sono stati tagliati evidentemente il problema degli incendi non è così sentito». Molto preoccupato è anche Mario Bruno, sindaco di Alghero: «La Regione deve fare uno sforzo ulteriore perché tutte le forze della campagna antincendi siano presenti, quello dei roghi estivi è per noi un tema sensibilissimo e non è pensabile abbassare la guardia». Sui 600mila euro stanziati dalla giunta regionale: «In un periodo di tagli drastici nei trasferimenti statali, è stato fatto uno sforzo notevole. Ma proprio per le peculiarità della Sardegna è necessario che anche il governo centrale faccia la sua parte. Serve un rapporto di leale collaborazione tra le istituzioni, partendo dal presupposto che i vigili del fuoco sono fondamentali, specialisti nell'affrontare situazioni di rischio, di cui non si può fare a meno». I sindacati. Il 1° giugno è alle porte. È scontato che prima dell'avvio della campagna antincendio che terminerà il 31 ottobre ci saranno nuovi colloqui tra la Regione e i sindacati. Dice Nino Manca, segretario regionale della Cisl: «La nostra posizione non è cambiata. E fa riflettere sapere che mentre qui non arrivano né personale né mezzi, altre regioni, come la Campania e la Calabria, hanno investito 9 milioni per l'acquisto di fuoristrada e dotazioni indispensabili per affrontare le fiamme. In Sardegna, invece, si fanno i convegni con esperti internazionali per spiegare come combattere i roghi. Ma a che servono le tecniche se poi mancano gli uomini in campo?»

Riaperto il ponte per Platamona

Sorso, - Cronaca - la Nuova Sardegna

Sorso, riaperto il ponte per Platamona

Riprende la circolazione delle auto lungo la litoranea. Era tutto bloccato dal crollo del 18 giugno del 2014 di Salvatore Santoni

Tags alluvione viabilità

26 maggio 2015

SORSO. Riaperto al traffico il ponte provvisorio lungo la strada litoranea di Platamona. Lunedì 25 maggio il sindaco Giuseppe Morghen - accompagnato da un folto gruppo fra assessori, tecnici e aficionados - ha presenziato alle prove finali del complesso sistema automatizzato, installato dalla Provincia di Sassari, che consente di tenere aperta alla circolazione l'importante arteria viaria chiusa in seguito al crollo del ponte sul rio Pedrugnanu avvenuto durante il nubifragio del 18 giugno 2014. Soddisfazione da parte della presidente della Provincia, Alessandra Giudici, che però recrimina alla Regione di non essere intervenuta con decisione.

La riapertura della strada provinciale 81 è frutto dell'accordo stipulato fra la Provincia di Sassari e il Comune di Sorso consentirà all'amministrazione romangina di effettuare un'apertura della strada in modo controllato. Infatti, da ieri la sicurezza della struttura viaria è nelle mani dei barracelli di Sorso, cui spetterà il compito sbarrare la strada in caso di allerta meteo o piogge di una certa consistenza, almeno fino all'arrivo di alcuni sofisticati sensori di livello che presto verranno installati lungo il corso del rio Pedrugnanu. La Provincia ha accolto con favore la richiesta avanzata dal Comune di Sorso a fine aprile. In particolare, la giunta guidata da Giuseppe Morghen ha preso in carico «la gestione temporanea del sistema di chiusura delle barriere, nelle more del completamento del relativo intervento, mediante l'impiego di risorse umane proprie (i barracelli, *ndc*), sollevando al contempo questa amministrazione (la Provincia, *ndc*) da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone o cose».

La presidente della Provincia, Alessandra Giudici, non nasconde la soddisfazione per il raggiungimento di un accordo che interessa prima di tutto gli esercenti della fascia costiera, ma non nasconde neanche un certo rammarico per i tempi di reazione – a dir poco “messicani” - della Regione per una soluzione che per essere definitiva necessiterà non di mesi, ma probabilmente anni. L'opera definitiva è stata recentemente inserita fra quelle finanziante dalla Regione con il cosiddetto “mutuo Infrastrutture”. L'impegno era stato assunto nei

mesi scorsi dall'assessore ai Lavori pubblici in persona, Paolo Maninchedda, che di recente ha inserito l'opera fra che beneficeranno del mutuo regionale. Il finanziamento è stato stabilito in 2,5 milioni di euro, e sarà utile a realizzare non un ponte ma un viadotto lungo circa 100 metri.

Tags alluvione viabilità

Palermo, domani simulazione terremoto

| LASICILIA.IT

Palermo, domani simulazione terremoto

Maggio 26, 2015

COMMENTI -A A +A

PALERMO - Esercitazione domani per i carabinieri a Palermo. Verrà simulato un intervento di soccorso a causa di un terremoto di magnitudo 5,4 con lesioni agli edifici privati e pubblici. Il prefetto di Palermo Francesca Cannizzo come prevede la procedura dichiarerà l'ordine di sgombero della popolazione e l'interruzione di acqua, luce e gas. Un campo per accogliere gli sfollati sarà realizzato nell'aeroporto di Boccadifalco. L'attività serve per preparare gli uomini che potrebbero essere impegnati in iniziative di solidarietà ed aiuto alle popolazioni colpite da calamità. Saranno impegnati circa 200 uomini del 12 Battaglione Carabinieri Sicilia con sede a Palermo.

Sardegna, incendi boschivi: 150 esperti si riuniscono ad Alghero

Perfezionare il sistema di prevenzione e migliorare l'efficacia delle operazioni di spegnimento, è questo l'obiettivo della Conferenza sul rischio e comportamento degli incendi in corso al Alghero. ionali sul comportamento degli incendi e sul rischio nei differenti ambienti, dal bosco alle zone urbane, alla luce dei cambiamenti climatici e socio economici, offre grandi opportunita' per perfezionare il sistema di prevenzione e migliorare l'efficacia delle operazioni di spegnimento a tutti coloro che sono coinvolti nella salvaguardia dell'ambiente. Penso in particolare alla Protezione civile...

Terremoti: scatta l'allarme a Palermo, ma è una simulazione

Sarà dichiarato lo sgombero della popolazione, interruzione di luce ed acqua come prevede la procedura. Verrà simulato un intervento di soccorso a causa di un terremoto di magnitudo 5,4 con lesioni agli edifici privati e pubblici. Il prefetto di Palermo Francesca Cannizzo come prevede la procedura dichiarerà l'ordine di sgombero della popolazione e l'interruzione di acqua, luce e gas. Un campo per accogliere gli sfollati sarà realizzato nell'aeroporto di Boccadifalco. L'attività serve per preparare gli uomini che potrebbero essere impegnati in iniziative di solidarietà ed aiuto...

Terremoto magnitudo 2.7 al largo di Palermo

Un terremoto di magnitudo 2.7 si è verificato alle ore 16:55 con ipocentro a soli 1,5 km al largo di Palermo. I distretto sismico: Tirreno meridionale A.

A Boccadifalco un campo sfollati, ma è un'esercitazione dei carabinieri

A Boccadifalco un campo sfollati, è un'esercitazione dei carabinieri

Verrà simulato un intervento di soccorso a causa di un terremoto di magnitudo 5,4 con lesioni agli edifici. Il prefetto Francesca Cannizzo - come prevede la procedura - dichiarerà l'ordine di sgombero della popolazione e l'interruzione delle forniture di acqua, luce e gas

Redazione 26 maggio 2015

Foto archivio

Esercitazione domani per i carabinieri. Verrà simulato un intervento di soccorso a causa di un terremoto di magnitudo 5,4 con lesioni agli edifici privati e pubblici. Il prefetto di Palermo Francesca Cannizzo - come prevede la procedura - dichiarerà l'ordine di sgombero della popolazione e l'interruzione delle forniture di acqua, luce e gas. Un campo per accogliere gli sfollati sarà realizzato nell'aeroporto di Boccadifalco. L'area avrà una tenda con funzioni di infermeria, una tenda alloggi, una tenda mensa, una tenda comando, una cucina da campo, uno shelter trasmissioni, in grado di garantire i collegamenti nell'area di operazioni con il comando generale dell'Arma dei carabinieri e un gruppo elettrogeno.

L'attività serve per preparare gli uomini che potrebbero essere impegnati in iniziative di solidarietà e aiuto alle popolazioni colpite da calamità. "Alla simulazione - spiegano i militari - parteciperanno con propri mezzi e materiali anche personale della protezione civile e i vigili del fuoco".